

Venerdì 19 Aprile 2019

https://milano.repubblica.it/cronaca/2019/04/19/news/appello_di_lega_e_destra_si_al_corteo_neofascista_per_ramelli_-224431928/

Appello di Lega e destra: "Sì al corteo neofascista per Ramelli"



Ogni anno il 29 aprile data caldissima per la manifestazione nera in città, ma quest'anno il partito di governo dà il proprio benestare

di MATTEO PUCCIARELLI

Lo hanno firmato in sessanta tra parlamentari della Lega, di Fratelli d'Italia, consiglieri regionali, comunali, municipali. Chiedono al prefetto che i neofascisti di Casapound, Lealtà e Azione e Forza Nuova possano sfilare tranquillamente per le vie di Milano ricordando Sergio Ramelli, il giovane camerata ucciso nel 1975 da militanti di estrema sinistra. Da sempre è una occasione identitaria fortissima per l'estrema destra che ogni 29 aprile, tra saluti romani e croci celtiche, crea disordini e proteste in città. Ma la novità di quest'anno è che un partito di governo prende apertamente posizione in favore della manifestazione.

I firmatari, tra i quali i vice presidenti di Camera e Senato Fabio Rampelli e Ignazio La Russa, i leghisti Alessandro Morelli e Igor Iezzi (vicinissimi a Matteo Salvini) appoggiano la richiesta avanzata dal comitato di promotori che, si spiega nell'appello, "intende rendere onore a un giovane di 18 anni la cui sola colpa, come accertato dalla giustizia italiana, di avere aderito al Fronte della Gioventù". L'estrema destra chiede dunque di poter organizzare il corteo-fiaccolata che parta da Piazzale Susa e che sfilì per viale Romagna, via Beato Angelico per poi terminare in via Paladini.

Negli ultimi anni i rapporti tra Carroccio e l'estrema destra milanese - ma non solo - si sono fatti sempre più fitti e cordiali. Alle scorse elezioni comunali con la Lega si candidò anche un esponente di Lealtà e Azione, Stefano Pavesi, poi eletto in municipio 8 (il quale è ovviamente tra i firmatari dell'appello). Allora sembrò una faccenda scandalosa e che avrebbe potuto mettere in imbarazzo la Lega. Oggi invece i legami si sono rafforzati fino a diventare organici.